

POMPEI Migliaia in marcia per i diritti civili. Mentre il sindaco Zinno diventa il simbolo dell'omofobia

Pompei Pride: un rosario "arcobaleno" al collo del presidente di Arcigay

POMPEI. Sono giunti sin dal mattino per affollare le strade di Pompei, una città "simbolo" per la causa Lgbt che ha manifestato con il Pride passando davanti al Santuario dedicato alla Beata Vergine del santo Rosario, per affermare il diritto a non sentirsi emarginati.

Il "rosario arcobaleno" al collo è stato il simbolo adottato dal presidente dell'Arcigay di Napoli, Antonello Sannino. «Me lo ha regalato un sacerdote del Vesuviano» spiega, ma non ne rivela l'identità.

La parata è festosa, anche se è stata parzialmente resa amara dalla notizia che si è diffusa nella giornata di ieri. Riguarda le minacce subite dal sindaco di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno, che ha fatto outing e ha sposato un uomo rendendo pubbliche le sue nozze. Nei giorni scorsi, Zinno ha ricevuto una lettera minatoria contenente due proiettili e una frase aggressiva e offensiva.

L'episodio risale tra martedì e giovedì scorso, la lettera era giunta nella sede di un'associazione che lui presiede e che non è molto frequentemente aperta. Quindi,

le indagini avviate dai carabinieri, avrebbero voluto tenere il fatto sotto silenzio. Ma la concomitanza del Pompei Pride ha giocato, evidentemente, in qualche modo in questa faccenda, che però non vedrebbe correlate le due cose. Lo stesso sindaco propende più per una minaccia di qualche brutto ceffo locale, per la sua azione amministrativa.

Tuttavia, proprio Zinno è diventato il simbolo dell'omofobia nella giornata dedicata all'affermazione dei diritti civili al rispetto di ognuno.

Per rendere visibile queste intenzioni, il Pompei Pride si è vestito dei colori dell'arcobaleno, con tante bandiere lungo tutto il percorso. Migliaia di persone vi hanno preso parte e tra queste anche tanti politici. Un lungo fiume colorato e festoso ha accolto tra le fila il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Vincenzo Spadafora, titolare della delega alle pari opportunità, la senatrice dem Monica Cirinnà, prima firmataria della legge sulle unioni civili, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli. Secondo una prima stima, erano circa tremila, tra cui an-

che molte famiglie e bambini. Una manifestazione preceduta da forti polemiche per la scelta degli organizzatori di attraversare anche il piazzale del santuario della Vergine del Rosario. Il clima della manifestazione comunque è stato sereno: «Sfiliamo in nome della libertà, dell'uguaglianza, del rispetto e della fratellanza» hanno ripetuto gli organizzatori. Anche un trenino bianco con tanti palloncini e bandiere e t shirt rosa ha attraversato Pompei: era quello dei bambini delle cosiddette famiglie Arcobaleno. «Nei prossimi giorni parlerò con il ministro Fontana. Sono sicuro che non ci sono pregiudizi e non ci sono c'è prevenzione sull'argomento» ha commentato il sottosegretario Vincenzo Spadafora con chi gli chiedeva delle diverse posizioni all'interno dell'esecutivo sul tema delle famiglie arcobaleno. Monica Cirinnà ha aggiunto: «Sono pronta a parlare con tutti per portare a casa il risultato, ovvero la difesa dei diritti civili». Molte manifestazioni di simpatia tra la gente comune.

Il Sottosegretario alla Presidenza Consiglio, Vincenzo Spadafora era nel corteo e ha assicurato: parlerò al ministro Fontana

Monica Cirinnà e de Magistris hanno preso parte alla manifestazione insieme a migliaia di partecipanti





Peso: 53%